

IL CONTESTO DELLE STRAGI
UNA CRONOLOGIA 1968-1975

*Elaborato redatto dal senatore Alfredo Mantica
e dal deputato Vincenzo Fragalà*

26 giugno 2000

*Alla redazione del presente elaborato ha contribuito il professor Virgilio Ilari,
collaboratore della Commissione d'inchiesta.*

«Ma una cosa va detta per la tranquillità dei cittadini; la magistratura italiana "non è serva" né di altri poteri né di idee guida ed è invece "garanzia" per il popolo di obiettività di indagine e indipendenza di giudizio»

VITTORIO OCCORSIO,
requisitoria contro Valpreda, 26 settembre 1970

«È per questo che il metodo indiziario trova la sua più completa espressione in un'impostazione il più possibile tecnica che escluda (o almeno limiti al massimo) l'influenza di ipotesi precostituite. La presenza di esse, infatti, risulta dannosa all'acquisizione di tutti gli elementi utili, esponendo facilmente al rischio di sottovalutare dati non concordanti con l'ipotesi di partenza, apparentemente privi di significato, la cui acquisizione può invece risultare determinante per una corretta soluzione del caso».

G. DE PALO E A. GIANNULI,
La strage di Stato vent'anni dopo, 1989, p. 21.

«La guerra rassomiglia al camaleonte, perchè cambia natura in ogni caso concreto»

CARL VON CLAUSEWITZ,
Vom Kriege, I, 1, 28.

«Quando scoppia la guerra, la prima vittima è la verità»

SENATORE HYRAM JOHNSON, 1917.

«(D.) Perché, allora, il terrorismo?»

(R.) Perché no? L'Italia è una democrazia.

Se fosse un regime comunista, come l'URSS, non conoscerebbe il terrorismo.

Anzi l'Italia è una democrazia «molle», secondo la mia definizione. E in quanto tale è anche un sistema di lusso per il tempo di pace...»

ALEXANDRE DE MARENCHES,
ex-direttore generale dello SDECE,
intervista di Sandra Bonsanti, 1987.

«La teoria del complotto ha sempre accompagnato la storia recente del PSI. E complotti, invece, non ce n'erano. C'era un partito, il PSI, che

conduceva quasi da solo, una battaglia dura, mettendo in discussione forze, poteri, interessi consolidati. E c'era la comprensibile reazione di queste forze, di questi poteri, di questi interessi. Nel caso dei comunisti italiani, la sindrome del complotto non era poi del tutto immotivata. Il PCI era considerato in ultima analisi estraneo al sistema per i suoi rapporti internazionali...»

STEFANO RODOTÀ, in P. Franchi,
«Il PDS riscopre il Grande Complotto»,
Il Corriere della sera, 3 marzo 1993.

INDICE

Psicologia della guerra civile in 12 film del 1969-'80	Pag.	11
1968 - Il caso Rocca	»	15
Il Sessantotto La quinta legislatura La presidenza Nixon e il I Governo Rumor Il «caso De Lorenzo» I militari e la politica Il «caso Rocca» Il trattato di non proliferazione L'invasione della Cecoslovacchia		
1969 - Prima di piazza Fontana	Pag.	29
(gennaio-novembre)		
I - La Commissione Alessi	»	30
II - La politica interna prima di piazza Fontana	»	34
A) I primi fermenti		
B) L'ambasciatore Martin		
C) Il XII Congresso del PCI		
D) La crisi del centro-sinistra		
E) La crisi dell'internazionalismo comunista		
F) La sconfitta di De Gaulle		
G) La scissione socialista		
H) Il centro-sinistra da Moro a Rumor		
I) L'«autunno caldo»		
L) L'ora di Forlani e Colombo		
III - I militari e la politica	»	42
IV - L'incubazione del terrorismo «nero» e «rosso»	»	46
A) Genesi parallela dell'eversione «nera» e «rossa»		
B) Il «caso Occorsio» e la spaccatura di «Magistratura Democratica»		
V - Il teorema del «golpe bianco»	»	52
VI - Libia, Jugoslavia, Gran Bretagna e Germania federale	»	54
A) Il colpo di Stato in Libia		
B) La crisi jugoslava		
C) Legami Feltrinelli-Observer?		
1969 - La strage di piazza Fontana	Pag.	59
(dicembre)		
I - La dottrina della «strategia della tensione»	»	60
II - La «controinformazione» sulla «strage di Stato»	»	68
III - Nascita del terrorismo rosso	»	70

1970 - Aspettando Borghese	Pag.	72
(1° gennaio - 7 dicembre)		
I - Il terzo Governo Rumor	»	73
A) «Centro-sinistra o <i>golpe</i> di destra		
B) Il terzo Governo Rumor		
C) La Commissione Alessi		
II - NATO, Medio Oriente, Jugoslavia	»	78
III - «Strage di Stato» e «Partito Armato»	»	81
A) Dalla «pista anarchica» alla «strage di Stato»		
B) Verso il «Partito Armato»		
IV - La sindrome golpista	»	84
A) I militari e la politica		
B) Verso il «Partito del <i>golpe</i> »		
V - Il Governo Colombo	»	88
A) La sconfitta di Andreotti		
B) FIAT e Piaggio		
C) L'espulsione degli italiani e degli ebrei dalla Libia		
D) Il caso De Mauro		
E) «Strage di Stato» e «Partito Armato»		
 1970 - «Tora! Tora! Tora!»	Pag.	96
(dicembre)		
I - Il «Partito del <i>golpe</i> »	»	97
II - Santiago ... o Zagabria?	»	101
III - La «notte della Madonna»	»	104
IV - <i>Rashomon</i> sul «Piano Solo»	»	112
 1971 - Obiettivo Quirinale	Pag.	115
I - L'elezione di Leone	»	116
A) Il Partito di Fanfani		
B) Il Partito di Leone		
II - Il «Partito del <i>golpe</i> »	»	121
A) La «copertura del SID»		
B) Il «malessere» dell'Esercito		
C) Il «caso Birindelli»		
III - Il «Partito Armato»	»	128
IV - La «Pista Nera»	»	138
V - La crisi Jugoslava	»	142
 1972 - Andreotti al Governo	Pag.	144
I - I Governi di Andreotti	»	145
A) Il monocolore Andreotti		
B) Il nuovo Metternich		

C) Il governo di «svolta democratica»		
D) Il tripartito moderato (Andreotti II)		
II - Chiusura al MSI e svolta moderata	Pag.	150
A) «Opposti estremismi» o «unità antifascista»?		
B) <i>Ex</i> -partigiani bianchi e presunti golpisti		
C) La politica militare DC e PCI		
D) La «pista nera» da Treviso ... a Catanzaro		
III - Capitale, finanza e sindacato	»	157
A) «Scommessa contro la lira»		
B) «Alleanza dei ceti produttivi»		
IV - Il neo-imperialismo italiano	»	160
A) <i>Mare Nostrum</i> e «Quarta Sponda»		
B) «Schieramenti latini» e moniti americani		
C) L'allarme di Forlani		
V - Il «Partito Armato»	»	168
A) Il «caso Feltrinelli»		
B) Le due istruttorie sul «Partito Armato»		
C) Il «memoriale Pisetta»		
D) L'omicidio Calabresi		
E) L'arsenale di Camerino		
VI - La «soglia di Gorizia»	»	176
A) L'offensiva degli <i>Ustascia</i>		
B) Lo scioglimento della Terza Armata		
C) Lo smantellamento dei NASCO		
D) La strage di Peteano e il dirottamento di Ronchi		
1973 - L'attentato a Rumor	Pag.	185
(1° Semestre)		
I - La Santa Alleanza	»	186
A) Il Congresso di Vienna		
B) L'apertura ai comunisti		
C) Il PCI condanna la violenza di sinistra		
II - Il nuovo Mattei	»	194
A) «Petrolio»		
B) I Carabinieri tra Cefis e Gelli		
C) Contromisure atlantiche		
D) <i>Information Warfare</i>		
E) <i>Psywar</i> a Verona		
F) Colby direttore della CIA		
G) Siluro a Fanfani		
H) Bomba a Rumor		
1973 - Il «Compromesso storico»	Pag.	210
(2° Semestre)		
I - Il colpo di coda di Fanfani	»	211

A) Il patto di Palazzo Giustiniani		
B) Il quarto Governo Rumor		
C) La «copertura» a Giannettini		
D) L'ambasciatore Volpe		
II - La svolta comunista	Pag.	219
A) La morte di Secchia		
B) Il <i>Watergate</i>		
C) Il colpo di stato in Cile		
D) <i>Mare Nostrum</i> 1		
E) La guerra del Kippur		
F) Gelli in azione		
G) <i>Asaltos</i> contro <i>Carabineros</i>		
H) L'istruttoria Tamburino		
I) <i>Mare Nostrum</i> 2		
L) «Compromesso storico» o «alleanza dei ceti produttivi»?		
M) Smobilitazione della FIAT?		
1974 - La sconfitta di Fanfani e la «rivoluzione dei Garofani»	Pag.	232
(1° gennaio - 28 maggio)		
I - « <i>Nano zero - Masse uno</i> »	»	233
A) Il Tevere più largo		
B) « <i>La lira chiede aiuto a Berlinguer</i> »		
C) « <i>Petrolio</i> »		
D) <i>Information Warfare</i>		
E) <i>Rebus</i> 1: Cefis e Gelli, amici o nemici?		
F) <i>Rebus</i> 2: Maletti e Cefis, amici o nemici?		
II - La «rivoluzione dei garofani»	»	245
A) La politica militare dei comunisti		
B) La Difesa ad Andreotti		
C) La minaccia «fanfan-gollista»		
D) Il sequestro Sossi		
1974 - L'unità antifascista	Pag.	254
(28 maggio - 31 dicembre)		
I - La strage di Brescia	»	255
A) « <i>Crocevia del Tritolo</i> »		
B) Piazza della Loggia		
II - Il <i>golpe</i> «bianco-nero»	»	261
A) L'intervista a Massimo Caprara		
B) Le dimissioni di Rumor		
C) Il «rapporto Maletti»		
D) «Operazione Ammiraglio» Due?		
E) Unità Antifascista Mediterranea (« <i>Ankara, Atene, adesso Roma viene ...</i> »)		
F) Miceli scende, Giudice sale		
III - La strage dell'« <i>Italicus</i> »	»	271
A) L'« <i>Italicus</i> »		
B) La presidenza Ford		

C) La morte di Borghese	
D) Il comando delle BR a Moretti	
IV - Da Rumor a Moro- <i>quater</i>	Pag. 276
A) A cena con Andreotti	
B) La «terza fase»	
C) La crisi di governo	
D) Doppia epurazione partigiana: Lazagna e Sogno	
E) Avvertimento a Monti	
F) L'arresto di Miceli	
G) « <i>Il potente era Carlo</i> »	
H) « <i>Italy in Agony</i> »	
I) Il quarto Governo Moro	
L) La spartizione della RAI-TV	
M) Salvini scomunica Gelli	
N) Il complotto «fanfan-nuclearista»	
O) « <i>Tempesta sulla CIA</i> »	
P) « <i>A che scopo rivangare?</i> »	
1975 - Aspettando il «sorpasso»	Pag. 291
I - Il sindacato di polizia	
II - Il dopo Nixon	
III - Il dopo Andreotti	
IV - Armi contro petrolio	
V - La scarcerazione di Miceli	
VI - Assestamento a destra	
VII - Strategia Mediterranea	
Aprile-dicembre	
Pubblicazioni consultate	» 323

PAGINA BIANCA

Psicologia della guerra civile in 12 film del 1969-'80

1969 – *Colpo di stato*, di Luciano Salce. Con Stephen Zacharias, Dimitri Tamarov, Orchidea De Santis. Ambientato nel futuro anno 1972: i comunisti vincono le elezioni, i ricchi scappano sui loro *yacht*; ma, alla fine, gli stessi comunisti sono costretti a falsificare il risultato elettorale per evitare un *golpe*. Con i sosia dei presidenti Saragat e Johnson e del generale De Lorenzo.

1969 – *Z-L'orgia del potere*, di Costa Gravas. Coproduzione franco-algerina. Palma d'Oro a Cannes. Con Jean-Louis Trintignant, Jacques Perrin, Yves Montand, Irene Papas, François Périer, Renato Salvatori. Il *film* allude alla morte di Gregorios Lambrakis e alla nascita del regime dei colonnelli greci.

1970 – *Indagine su un cittadino al disopra di ogni sospetto*, di Elio Petri. Sceneggiatura di Ugo Pirro. Produzione Vera Film. Oscar come miglior film straniero. Con Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Gianni Santuccio, Orazio Orlando, Sergio Tramonti, Arturo Dominici, Salvo Randone, Massimo Foschi. Il personaggio del giornalista Patané è interpretato dal futuro giornalista TV Fulvio Grimaldi. È la storia di un poliziotto (Volonté) che passa da capo della Sezione omicidi all'Ufficio politico. Il discorso d'insediamento termina con la frase «la repressione è il nostro vaccino. Repressione è civiltà». Responsabile dell'omicidio dell'amante (Bolkan) il commissario sadico e paranoico semina indizi a proprio carico per dimostrare a sé e agli altri di essere al disopra della legge. Infatti non verranno credute né la dettagliata accusa del giovane contestatore né la stessa confessione finale dello «sbirro». Il personaggio del poliziotto sembra risentire del ritratto negativo di Luigi Calabresi diffuso dagli ambienti che lo «giustiziarono» per la morte di Pinelli (v. *cronologia*, 16 dicembre 1969).

1971 – *In nome del popolo italiano*, di Dino Risi, sceneggiatura Age e Scarpelli. Con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman, Agostina Belli, Ely Galleani. Il *film* rappresenta la più coraggiosa, penetrante e inquietante analisi psicologica del reciproco immaginario delle due Italie, radice ultima della guerra civile. Il giudice Mariano Bonifazi (Tognazzi), tipico magistrato di sinistra secondo l'immaginario della destra (ideologico, scostante, introverso, ipocondriaco, frustrato, rancoroso, prevenuto, moralista, volutamente sgradevole) indaga sulla morte di una giovane drogata e dirige i sospetti sul suo amante Lorenzo Santonocito (Gassman), tipico industriale fascistoide secondo l'immaginario della sinistra (estroverso, disonesto, puttaniere, crapulone, *ex*-paracadutista, autoritario, paternalista, superficiale, egoista-generoso) convincendosi della sua colpevolezza. Dopo l'arresto e il rinvio a giudizio, il giudice legge nel diario della ragazza la

prova irrefutabile che si è trattato di un suicidio, sia pure provocato dall'umiliante relazione senza amore impostale da Santonocito per non mettere a rischio il proprio *ménage*, ovviamente basato sull'interesse. Dopo una breve esitazione, il magistrato serra le mascelle e compie la giustizia della storia gettando il diario nel fiume, per colpire «il marcio di una società irrimediabilmente corrotta».

1972 - *Sbatti il mostro in prima pagina*, di Marco Bellocchio. Con Gian Maria Volonté, Carla Tatò, Laura Betti. Il redattore (Volonté) di un grande quotidiano milanese strumentalizza un caso di omicidio montando una campagna diffamatoria contro un extraparlamentare di sinistra. Evidente il riferimento alla campagna contro Valpreda.

1972 - *Il caso Mattei*, di Francesco Rosi. Con Gian Maria Volonté, Luigi Squarzina, Peter Baldwin, Renato Romano, Franco Graziosi, Camillo Milli. Dietro la ricostruzione della carriera di Enrico Mattei e dell'inchiesta sulla sua morte, emergono alcuni «misteri» italiani: sovranità limitata, corruzione. Si fa riferimento alla scomparsa di Mauro De Mauro (v. *cronologia*, 16 settembre 1970). Epica la scena del comizio in Sicilia per annunciare la scoperta del petrolio, con il successivo bagno di folla tra le bandiere tricolori, in cui si riflette il nazionalismo terzomondista e anti-americano di una parte della Sinistra italiana. Stupende le scene dell'improvvisa angoscia, solo nella camera del Motel Agip, e del colloquio sul cielo stellato con il comandante Bertuzzi, pochi minuti prima dell'esplosione.

1973 - *Vogliamo i colonnelli*, di Mario Monicelli. Sceneggiatura di Monicelli, Age e Scarpelli. Con Ugo Tognazzi. Monicelli pensava al film fin dagli anni '60. Infatti è una *contaminatio* farsesca, con allusioni precise e riconoscibilissime, alla famosa «Operazione Ammiraglio» del 1960 (l'asserito complotto per rapire Gronchi accreditato dal capo del SIFAR De Lorenzo, sullo sfondo della crisi di Tambroni) aggiornata con l'aspetto ridicolo del *golpe* Borghese emerso nel primo processo. Il tenente Tognazzi è una caricatura efficace di Saccucci; il colonnello umbro col pizzetto che guida i suoi intrepidi «guardiavoschi» allo stadio Flaminio perdendosi sul raccordo anulare allude a Berti; il professor Armando Pube al filosofo marxista Plebe che ha aderito al MSI-DN. Non mancano personaggi-simbolo come il re travicello (il nonagenario generale, superdecorato e rimbambito, che si impappina e infine si addormenta mentre legge il proclama), il geniale stratega che per ossimoro si chiama «colonnello Aguzzo», il sulfureo colonnello greco Automatikos (guercio e mutilato), il paparazzo che si vende lo *scoop* a *Paese Sera*, il manipolo di borgatari picchiatori che, travestiti da carabinieri, occupano via Teulada dopo mezzanotte, quando il video, suonato l'inno nazionale, trasmette il monoscopio. Ovviamente finisce che l'astuto sottosegretario democristiano all'Interno, siciliano, salva la democrazia e instaura il regime forte, mentre Tognazzi finisce ai giardinetti a vendere progetti a golpisti centroafricani, adattatandoli alle situazioni locali (li consiglia di telefonare a tutti gli abbonati, dal momento che, non essendoci ancora nel loro paese una televi-

sione di Stato, non c'è altro modo di avvertire i concittadini che hanno preso il potere).

1976 - *Todo Modo*, di Elio Petri. Con Gian Maria Volonté, Marcello Mastroianni, Mariangela Melato, Renato Salvatori, Franco Citti. Dal romanzo di Leonardo Sciascia. I notabili di un Partito cattolico che detiene il potere da trenta anni si riuniscono in un convento per un periodo di esercizi spirituali, in realtà per trattare una nuova spartizione del potere: uscirà vivo solo il Presidente (Volonté somigliantissimo a Moro) che si farà uccidere dal segretario.

1976 - *San Babila ore 20: un delitto inutile*, di Carlo Lizzani. Con Daniele Asti, Pietro Giannuso, Giuliano Cesareo. Una «squadraccia» neofascista che compie attentati, omicidi, stupri, provocazioni contro gli studenti di sinistra mentre la polizia si astiene dall'intervenire.

1976 - *Cadaveri eccellenti*, di Francesco Rosi. Sceneggiatura di Lino Jannuzzi e Tonino Guerra. Con Lino Ventura, Tino Carraro, Max von Sydow, Renato Salvatori, Anna Proclemer. Tratto da *Il contesto* di Leonardo Sciascia. Il film usa il materiale di cronaca degli anni '70 (strategia della tensione, attentati terroristici, depistaggi) e lo rielabora in una vicenda dalla trama serrata. L'ispettore che scopre un complotto eversivo contro i magistrati (si parte dall'omicidio di tre magistrati) verrà ucciso insieme al segretario del PCI al quale aveva raccontato la trama. Anche i comunisti, resisi conto della pericolosità politica della vicenda, scaricano l'ispettore.

1977 - *Forza Italia!*, di Roberto Faenza. Sceneggiatura di Carlo Rossella e Antonio Padellaro. Film di montaggio, che ripercorre trenta anni di potere DC dal viaggio di De Gasperi negli Stati Uniti (1947) quando gli venne detto «Forza Italia!» al Congresso della DC del 1976, il tutto attraverso una storia che passa per la sciagura del Vajont, la strage di piazza Fontana, la battaglia per il divorzio. Al documentario accenna anche Moro nel *Memoriale* estortogli dalle BR (ed. Biscione, p. 82) rilevando la progressiva laicizzazione del linguaggio democristiano.

1979 - *Ogro*, di Gillo Pontecorvo. Sceneggiatura di Ugo Pirro e Giorgio Arlorio. Coproduzione italo-franco-spagnola. Con Gian Maria Volonté, Saverio Marconi, Angela Molino, José Sacristan, Eusebio Poncela. Ricostruisce, apparentemente in modo neutro, ma con implicita approvazione, la preparazione e l'esecuzione dell'attentato dell'ETA basca all'ammiraglio Carrero Blanco, successore di Franco (v. *cronologia*, 20 dicembre 1973). «Ogro» significa «orco». Il Governo italiano non oserà impedirne la proiezione in Italia, benchè il paese sia ancora sconvolto dal sequestro e dall'omicidio di Moro, inevitabilmente richiamati allo spettatore italiano.

1980 - *Il leone del deserto*, di Moustapha Akkad. Il *colossal* libico (50 miliardi di costo, 20.000 comparse, 5.000 cavalli, 250 tecnici) narra in toni epici e violentemente anti-italiani la leggendaria ribellione delle tribù senussite della Cirenaica guidate da Omar al-Mukhtar (Anthony Quinn) contro l'occupazione italiana, repressa dal generale Graziani (Oliver Reed) anche con l'impiego di gas e di massicce deportazioni della popolazione in campi di concentramento con 60.000 vittime civili (crimini di

guerra ancor oggi coperti da una impressionante omertà nazionale) e conclusa con la cattura del capo ribelle, processato e impiccato. Girato nel 1979 in Libia ma anche a Roma, a Cinecittà e al Centro sperimentale di cinematografia, per ricostruire luoghi e atmosfere del 1929-'31 nell'Italia di Mussolini (Rod Steiger) e terminato nel 1980, fu proiettato con grande successo negli Stati Uniti e in Europa, ma non in Italia, pur non essendovi stato alcun provvedimento ufficiale di censura. La contraddizione tra il supporto tecnico e la presenza di attori italiani (Gastone Moschin) da un lato e la mancata proiezione dall'altro lato, riflette la nota incapacità dell'Italia (come della Francia) di fare coraggiosamente e apertamente i conti con le questioni eticamente difficili della propria storia nazionale. Il ripudio dell'etica della responsabilità, in nome di una cinica e ipocrita etica dei principi, funzionale al vergognoso egoismo delle fazioni e ad una disgustosa guerra civile endemica, inchioda il paese alle ambiguità del suo passato, impedisce una vera «memoria comune» e gli preclude il rispetto delle altre nazioni.

1980 - *Maledetti vi amerò*, di Marco Tullio Giordana. Con Flavio Bucci, Micaela Pignatelli, Agnes de Nobécourt, Alfredo Pea. Dopo anni trascorsi in America Latina (perchè latitante?) un reduce del '68 (Flavio Bucci) torna in Italia e non si riconosce né nel disincanto né nel terrorismo. Preferirà farsi uccidere.

1968

IL CASO ROCCA

Il Sessantotto

La quinta legislatura

La presidenza Nixon e il I Governo Rumor

Il «caso De Lorenzo»

I militari e la politica

Il caso Rocca

Il trattato di non proliferazione

L'invasione della Cecoslovacchia

1968**IL SESSANTOTTO**

31 gennaio – 25 febbraio 1968. Offensiva del TET. L'Offensiva del TET sferrata dalle forze Nordvietnamite e dai partigiani Vietcong nel Vietnam del Sud suscita vivo allarme nell'Occidente e rialza le speranze della Sinistra rivoluzionaria in Europa.

Marzo/aprile 1968. Movimento studentesco. Esplode la «contestazione» nelle università italiane, iniziata nel novembre 1967 con l'occupazione della Cattolica di Milano. «Battaglia di Valle Giulia» con l'intervento di estremisti di destra e di sinistra coalizzati contro la polizia (150 agenti feriti). Pasolini dichiara di «simpatizzare» con i poliziotti per la loro estrazione popolare e sconfessa la «lotta» degli studenti borghesi. Ricorda Oreste Scalzone: «subito dopo (l'occupazione dell'Università di Roma) apparve il momento della mediazione politica. Scesero in piazza alcuni deputati comunisti – Ingrao, Marisa Rodano e altri – che invitarono i compagni, tra cui Franca Rame, Piperno e me, a salire al Gruppo parlamentare comunista per discutere. L'atteggiamento del Partito comunista nei nostri confronti era ambiguo. C'era attenzione critica, ma l'umore di fondo era ancora abbastanza favorevole al movimento. In ogni caso, facevano buon viso a cattivo gioco» (Oreste Scalzone, *Biennio Rosso*, Sugar, 1988, p. 44, in Dubla, p. 35). Il 3 giugno la polizia sgombera l'Università di Roma, occupata dagli studenti.

4 aprile 1968. Assassinio di Martin Luther King.

20 maggio 1968. «L'Imagination au pouvoir». L'edizione speciale del *Nouvel Observateur* pubblica la famosa intervista a Jean Paul Sartre e Daniel Cohn-Bendit.

LA QUINTA LEGISLATURA

19 maggio 1968. Elezioni politiche (V legislatura):

Centro-sinistra: - **3.9** (DC + 0.8, PRI + 0.6, PSU - 5.4, SVP + 0.1).
Seggi Camera - 26

Opposizione di Sinistra: + **6.1** (PSIUP + 4.5, PCI + 1.6). Seggi Camera + 34

Opposizione di Destra: - **2.5** (PLI - 1.2, MSI - 0.7, PDIUM - 0.4).
Seggi Camera - 13.